



# IN TEMPIO DI MUSICA

CONCERTI, SUGGERZIONI, ASCOLTI E LETTURE

NELLA CHIESA VALDESE DI PALERMO

## CÀLAMUS CLARINET ENSEMBLE

CONSERVATORIO DI CATANIAVINCENZO BELLINI

SABATO 17 DICEMBRE 2022  
ORE 17:30 TEMPIO VALDESE  
PALERMO VIA DELLO SPEZIO, 43



Centro Evangelico di Cultura  
Giacomo Bonelli



Chiesa valdese di Palermo



## Ensemble di clarinetti Cálamus

### Curriculum

L'ensemble Cálamus è formato da musicisti siciliani. Il direttore musicale è Carmelo Dell'Acqua.

I componenti del gruppo hanno seguito corsi di perfezionamento con Richard Stoltzman, Antony Pay, Karl Leister, Gervase de Peyer, Andrew Marriner, Alfred Prinz, Giuseppe Garbarino, Ciro Scarponi, Alessandro Carbonare, Fabrizio Meloni, Calogero Palermo, Vincenzo Paci, Antonio Capolupo, Giovanni Punzi, Michele Marelli. Oltre a far parte di altre formazioni cameristiche, sono vincitori di vari concorsi nazionali e internazionali.

In collaborazione con L'Offerta Musicale Ensemble, l'ensemble di clarinetti Cálamus ha realizzato programmi dedicati a Wolfgang Amadeus Mozart, alla musica da camera per fiati del Novecento e a musicisti Americani: Leonard Bernstein, Benny Goodman, Morton Feldman.

L'ensemble ha partecipato ad importanti rassegne e produzioni musicali in diverse città italiane: Ferrara, Siena, Firenze, Lucca, Bologna, Roma, Salerno, Catanzaro, Messina, Trapani, Agrigento, Siracusa, Palermo (Auditorium RAI, Real Teatro S. Cecilia). Teatri Comunali di: Adrano (Teatro Vincenzo Bellini), Augusta, Belpasso (Teatro Nino Martoglio), Bronte, Catania, (Teatro Vitaliano Brancati, Teatro Niccolò Machiavelli, Teatro Alfredo Sangiorgi) Francavilla di Sicilia, Misterbianco, Modica (Teatro Giuseppe Garibaldi), Noto (Teatro Tina Di Lorenzo), Ragusa (Teatro di Donnafugata), Trecastagni (Teatro Turi Ferro).

Ha suonato anche al VI European Clarinet Festival di Camerino (Macerata, Italia), all' Internationales Jugend Musik Festival nei castelli di Heldburg e di Tambach nel Rodachtal in Germania, al Festival Het Swik presso il Kielzog Theatre Kunstencentrum di Hoogezand-Sappemeer in Olanda, all'Internationales ClarinetFest di Oostende in Belgio, al Gran Canaria International Clarinet Festival presso il Teatro de Culturás di Arinaga e all'XI European Clarinet Congress presso l'Academy of Music "Krzysztof Penderecki" di Cracovia in Polonia.

Ha presentato in prima esecuzione assoluta composizioni di: Fabio Alessi, Alberto Alibrandi, Angela Arcidiacono, Marco Betta, Massimo Carlentini, Roberto Carnevale, Andrea Ferrante, Giovanni Ferrauto, Marcello Filotei, Paolo De Gaspari, Frank Horvart, Marina Leonardi, Michele Mangani, Giovanni Mattaliano, Fabio Mengozzi, Giovanni Nicosia, Giuseppe Rapisarda, Luciano Santonocito, Giancarlo Scarvaglieri, Joe Schittino, Luciano Maria Serra, Antonino Scorsone, Letizia Spampinato, Paolo Vivaldi.

Nel 2005 ha eseguito Company di Philip Glass nella nuova versione per ensemble di clarinetti realizzata da Thomas Lawrence Toscano: il brano è stato concertato ed eseguito per la prima volta nel corso di un incontro con il celebre compositore americano.

Nel 2008 l'ensemble ha preso parte alla realizzazione della colonna sonora di Paolo Buonvino per la serie televisiva "Il commissario Manara" prodotto e trasmesso da Rai 2.

Nel 2019 ha suonato alcuni brani tratti da Tierkreis di Karlheinz Stockhausen nella versione realizzata per clarinetto solista ed ensemble di clarinetti da Michele Marelli.

L'ensemble Cálamus ha collaborato con: Elif Aksoy, John de Beer, Paolo Beltramini, Antonio Capolupo, Alessandro Carbonare, Radovan Cavallin, Ron Daelemans, Paolo De Gaspari, Andrea Fallico, Corrado Giuffredi, Manuel Jodar, Michele Marelli, Andrew Marriner, Giovanni Mattaliano, Fabrizio Meloni, Gabriele Mirabassi, Susan Moss, Vincenzo Paci, Giovanni Punzi, Milan Rericha, Kevin Spagnolo e Capriccio Clarinet Orchestra (NL). Ha suonato anche con Maurizio Dei Lazzaretti (batterista), Mario Guarini (bassista), Nicola Costa (chitarrista).

Esecuzioni dell'ensemble sono state trasmesse da: Rai International, Rai 3, Filodiffusione Nazionale, Radio Vaticana, Mittel Deutscher Rundfunk. Il repertorio, sia originale sia in trascrizioni, comprende composizioni dal medioevo alla musica contemporanea intercettando anche brani di musica etnica e jazzistica. Le trascrizioni, realizzate da Marco Monitto, sono pubblicate da MDS-Edition, (Austria), SMP Press, (California) e da Edizioni Eufonia (Italia).

Nel 2015 l'ensemble Cálamus ha rappresentato l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Vincenzo Bellini" di Catania all'EXPO di Milano.

L'ensemble ha inciso per la Suvini-Zerboni, City Record, RaiTrade.

+39 3477783256 - [carmelodellacqua@libero.it](mailto:carmelodellacqua@libero.it)

Facebook: <https://www.facebook.com/calamusensemble> (cálamus ensemble)

Canale youtube: <https://youtube.com/user/soffiotanto> (ensemble cálamus)

Instagram: [calamusensemble](https://www.instagram.com/calamusensemble)

# CÀLAMUS CLARINET ENSEMBLE

*Conservatorio Vincenzo Bellini, Catania*

Carmelo Dell'Acqua - Nicolò Impallomeni - Giovanni Rabbito - Lorenzo Emmolo  
Leandro Spitale - Marco Privitera - Berenice Monterosso - Chiara Sgroi  
Marco Ferrera - Natale Tomarchio - Santi Sebastiano Cantali - Gaetano Biondi  
Aurelio D'Arrò - Simone Americi - Francesco Greco - Alessio Zammataro  
Emanuela Ferrero - Luisa Cariola - Salvatore Sapienza – Salvatore Licata

\*\*\*

Chiesa Valdese - sabato 17 dicembre, ore 17,30

**PALERMO**

## Programma

### **WOLFGANG AMADEUS MOZART**

(Salisburgo, 1756 - Vienna, 1791)

da *Il re pastore* K 208: Overture



---

saluti di benvenuto  
introduzione al concerto

lettura: Isaia 9, 1-6 da *La Bibbia, cioè i libri del Vecchio e del Nuovo Testamento, nuovamente traslatati in lingua italiana da Giovanni Diodati* [Ginevra, 3 giugno 1576 – Ginevra, 13 ottobre 1649] di *nation lucchese*, Ginevra 1607.

**1** Il popolo che camminava nelle tenebre, ha veduta una gran luce; la luce è risplenduta a quelli che abitavano nella terra dell'ombra della morte. **2** Tu hai moltiplicata la nazione, tu gli hai accresciuta l'allegrezza; essi si son rallegrati nel tuo cospetto, come l'uomo si rallegra nella ricolta, come altri festeggia quando si spartiscono le spoglie. **3** Perciocchè tu hai spezzato il giogo del quale egli era caricato, e la verga con la quale gli erano battute le spalle, e il bastone di chi lo tiranneggiava, come al giorno di Madian. **4** Conciossiachè ogni saccheggio di saccheggiatori sia con istrepito e tumulto; e i vestimenti son voltolati nel sangue; poi sono arsi, e divengon pastura del fuoco. **5** Perciocchè il Fanciullo ci è nato, il Figliuolo ci è stato dato; e l'imperio è stato posto sopra le sue spalle; e il suo Nome sarà chiamato: L'Ammirabile, il Consigliere, l'Iddio forte, il Padre dell'eternità, il Principe della pace. **6** Vi sarà senza fine accrescimento d'imperio e di pace, sopra il trono di Davide, e sopra il suo regno; per istabilirlo, e per fermarlo in giudizio, e in giustizia, da ora fino in eterno. La gelosia del Signor degli eserciti farà questo.

### **ANONIMO**

*Epitaffio di Sicilo, II sec. a.C. / II sec. d.C.*



Con il secondo brano del percorso sonoro di questa sera, che si accompagna a brevi letture di passi della Bibbia, si è scelto di proporre una suggestione considerata, per la cultura dell'Occidente, tra le poche tracce rimaste di quello che è l'inizio della messa in forma della 'musica' (o di ciò che oggi viene comunemente così definita). Si è scritto che nell'antichità greca «La *musica* (...) non era altro che la realizzazione sonora della *poesia*, il risultato di una controllata e intenzionale esplicazione dello stesso atto linguistico, di un determinato discorso di parole, cioè (in greco) del *logos*» (Paolo Emilio Carapezza). In altri termini, nella lingua utilizzata specificamente per rendere l'atto poetico, con il ricorso a differenziazioni ritmiche, meliche (di altezza) e timbriche, risiedeva la *musica*. Pochissimi sono i documenti che possano rendere concretamente indizio di questa prassi che oggi chiameremmo compositiva ed esecutiva e tali indizi sono essenzialmente derivati da interpretazioni di segni che si accompagnavano a lettere dell'alfabeto greco. Oggi saremmo portati a considerare questi segni come una sorta di notazione musicale, in realtà dovremmo più verosimilmente interpretarli come indicatori di memoria per chi, secondo una prassi tramandata oralmente, faceva *musica* realizzando sonoramente la *poesia*. Una breve composizione poetica è infatti l'*Epitaffio di Sicilo*. Esso è un'iscrizione sepolcrale, costituita da dodici righe di testo, di cui sei accompagnate da notazione alfabetica greca di una melodia musicale, scolpite su una stele funeraria di marmo. Fu ritrovato a Aydın, in Anatolia, nel 1883, e la sua datazione varia dal II secolo a.C. al II secolo d.C. Dal 1966 l'*Epitaffio* è conservato al Museo nazionale danese (numero di catalogo: 14897). La melodia che ascolteremo corredeva di suoni il seguente testo che può essere interpretato come un *memento mori* e che tuttavia vogliamo credere che nasconda l'intima speranza, tutta umana e mai sopita, di una sorta di presagio precristiano. La vita deve pagare al tempo il suo tributo e tuttavia nello splendore della vita, inteso anche come ricerca di Dio, si tracciano sentieri di eternità e per il credente si preannunciano i versi di Romani 6:23 ("Infatti il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore") e di Giovanni 14:6 ("Io sono la via, la verità e la vita").

«Ὅσον ζῆς φαίνου· μηδὲν ὄλως σὺ λυποῦ· πρὸς ὀλίγον ἐστὶ τὸ ζῆν. τὸ τέλος ὁ χρόνος ἀπαιτεῖ.»	«Finché vivi, splendi, non affliggerti per niente: la vita dura poco. Il tempo esige infine il suo tributo.»
--	---

---

**JEAN-BAPTISTE LULLY**  
(Firenze, 1632 - Parigi, 1687)  
da *Le bourgeois gentilhomme*:  
Marche pour la cérémonie des Turcs



La *Marcia per la cerimonia dei Turchi* proviene da una commedia-balletto, *Il borghese gentiluomo*, scritta da Molière e Jean-Baptiste Lully nel 1670. La commedia-balletto è una combinazione di commedia parlata, canto e danza. Questa forma fu voluta dal re Luigi XIV per "cucire" insieme teatro, musica e danza senza "spezzare il filo della commedia". La *Marcia per la cerimonia dei Turchi* è musica strumentale di intrattenimento e, nel contesto del nostro programma, vuole esclusivamente rimandare al valore puramente evocativo provocato dal suo andamento dinamico nonché coreutico, senza connotazioni o riferimenti alla sceneggiatura cui è associata. Un richiamo, insomma, a un cammino al contempo fisico, emotivo, solenne e trascendentale cui sono chiamati ogni uomo e ogni donna di fede e che cresce di spessore e intensità nel suo dispiegarsi. Il brano è diviso in due segmenti melodici: A e B. Entrambe le melodie vengono ripetute con progressiva intensità di colore e timbro.

---

lettura: Luca I, 26-38 da *La Bibbia tradotta dai testi originali e annotata da Giovanni Luzzi* [Tschlin (Svizzera), 8 marzo 1856 – Poschiavo (Svizzera), 25 gennaio 1948], Firenze, Sansoni (poi Fides et Amor), 1921-30.

**26** Al sesto mese l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città di Galilea detta Nazaret **27** ad una vergine fidanzata ad un uomo chiamato Giuseppe, della casa di Davide; e il nome della vergine era Maria. **28** E l'angelo, entrato da lei, disse: Ti saluto, o favorita dalla grazia; il Signore è teo. **29** Ed ella fu turbata a questa parola, e si domandava che cosa volesse dire un tal saluto. **30** E l'angelo le disse: Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. **31** Ed ecco tu concepirai nel seno e partorirai un figliuolo e gli porrai nome Gesù. **32** Questi sarà grande, e sarà chiamato Figliuolo dell'Altissimo, e il Signore Iddio gli darà il trono di Davide suo padre, **33** ed egli regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine. **34** E Maria disse all'angelo: Come avverrà questo, poiché non conosco uomo? **35** E l'angelo rispondendo, le disse: Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà dell'ombra sua; perciò ancora il santo che nascerà, sarà chiamato Figliuolo di Dio. **36** Ed ecco, Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figliuolo nella sua vecchiaia; e questo è il sesto mese per lei, ch'era chiamata sterile; **37** poiché nessuna parola di Dio rimarrà inefficace. **38** E Maria disse: Ecco, io son l'ancella del Signore; siami fatto secondo la tua parola. E l'angelo si partì da lei.

**ARVO PÄRT**

(Paide, Estonia, 1935)

da *Sieben Magnificat-Antiphonen* (1988)

I O Weisheit

II O Adonai

III O Sproß aus Isais Wurzel

IV O Schlüssel Davids



Arvo Pärt è una delle figure più importanti della musica contemporanea. Il suo stile di scrittura si contraddistingue per la semplicità, se non l'esiguità, dei mezzi impiegati nelle sue composizioni (anche per Part si è infatti parlato di *minimalismo*). «La poetica della sua musica trae origine dal lavoro dei primi polifonisti medievali, che con pochi suoni e attraverso intervalli semplici riuscivano a costruire opere musicali di rara efficacia e forza, motivo per il quale l'accostamento delle sue composizioni a quelle del passato provoca al tempo stesso contrasto e affinità» (Federico Bardazzi). Cristiano ortodosso per conversione, inizialmente attratto dal luteranesimo, dall'interesse per il socialismo e lo studio delle basi delle teorie dodecafoniche, seriali e atonali, è particolarmente prolifico nel versante della musica sacra. È membro del Pontificio Consiglio della Cultura. Walter Gatti ha scritto di Pärt come di «un musicista a cui la teologia implicitamente attribuisce un ruolo; ciò significa che le sue partiture vengono considerate prodotti non solo d'arte musicale, ma anche di cultura teologale, capaci cioè di dire qualcosa sul Divino e sulla relazione dell'uomo con Dio». Le *Sieben Magnificat-Antiphonen* (*Sette Magnificat-Antifone*) è un'opera scritta nel 1988 (quando si trovava da diversi anni in Germania come rifugiato politico) originariamente per coro a cappella (senza accompagnamento strumentale). La composizione riprende le sette Antifone maggiori dell'Avvento proprie della Liturgia delle Ore secondo il rito romano (o anche antifone "O", perché cominciano tutte con il vocativo O). Nella trascrizione proposta, per soli clarinetti, dal Càlamus Ensemble, ascolteremo le prime quattro antifone di cui, a seguire, si rende disponibile il testo. Le note di un compositore ortodosso, elaborate su testi della liturgia cattolica, risuoneranno così in una chiesa riformata realizzando un'occasione di 'ecumenismo musicale'.

<p>1. <b>O Sapienza,</b> che esci dalla bocca dell'Altissimo, ed arrivi ai confini della terra, e tutto disponi con dolcezza: vieni ad insegnarci la via della prudenza.</p>	<p>2. <b>O Adonai,</b> e condottiero di Israele, che sei apparso a Mosè tra le fiamme, e sul Sinai gli donasti la legge: redimici col tuo braccio potente.</p>
<p>3. <b>O Radice di Jesse,</b> che sei un segno per i popoli, innanzi a te i re della terra non parlano, e le nazioni ti acclamano: vieni e liberaci, non fare tardi.</p>	<p>4. <b>O Chiave di David,</b> e scettro della casa di Israele, che apri e nessuno chiude, chiudi e nessuno apre: vieni e libera lo schiavo dal carcere, che è nelle tenebre, e nell'ombra della morte.</p>

lettura: Luca 2, 1-6 da *Nuovo Testamento secondo la Volgata tradotto in lingua italiana da monsignor Antonio Martini* [Prato, 24 settembre 1721 – Firenze, 31 dicembre 1809] *arcivescovo di Firenze, Venezia, 1833.*

**1** Di quei giorni uscì un editto di Cesare Augusto, che si facesse il censo di tutto il mondo. **2** Questo primo censo fu fatto da Cirino preside della Siria. **3** E andavano tutti a dare il nome ciascheduno alla sua città. **4** E andò anche Giuseppe da Nazaret città della Galilea alla città di David, chiamata Betlem nella Giudea, per essere egli della casa, e famiglia di David, **5** A dare il nome insieme con Maria sposata a lui in consorte, la quale era incinta. **6** E avvenne, che, mentre quivi si trovavano, giunse per lei il tempo di partorire.

**ALFONSO X DI CASTIGLIA** (detto il Savio)  
(Toledo, 1221 - Siviglia, 1284)  
da "Cantigua de Santa Maria":  
Sempr'a Virgem groriosa  
Quen a omagen da Virgin



Discussa è l'attribuzione diretta ad Alfonso X di Castiglia dell'intera stesura di questa composizione di cui Andrea Milanese scrive: «Come un menestrello - o meglio, un trovatore - Alfonso X (1221-1284), sovrano di León e Castiglia, ha contribuito alla creazione di un patrimonio musicale e devozionale di enorme valore, giunto ai nostri giorni con il nome di Cantigas de Santa Maria. (...) Questo re, musico e poeta, è passato alla storia con l'appellativo di "El Sabio" (Il Saggio), proprio in virtù della sua capacità di amministrare abilmente la delicata situazione politica e culturale che caratterizzava i territori posti sotto il suo dominio, dove cristiani, ebrei e musulmani vivevano fianco a fianco; Alfonso, che si definiva "Re delle tre religioni", seppe tenere sempre viva la coesistenza di tali reciproche influenze, valorizzando gli svariati apporti e le specifiche peculiarità di cui civiltà e confessioni così differenti erano portatori». Le Cantigas costituiscono alcune delle testimonianze che indicano il fiorire tra l'XI e il XIII secolo del culto mariano che, com'è noto, non fa parte della sensibilità delle chiese aderenti alla Riforma. I testi narrano di episodi edificanti della vita della Vergine, volti a consolidarne la devozione e al

contempo costituiscono una testimonianza di un'espressività che attinge e riprende ampiamente modalità popolari. Si è scritto anche che le Cantigas derivino in parte dalla cultura araba per la ricorrenza degli schemi delle liriche arabe e le analogie degli argomenti. Non è peregrino ritenere che la ragione di tale ricorrenza sia derivato dal contatto dell'Europa con i poeti persiani, provocato dalle Crociate e dall'arrivo dei mori in Spagna e in Sicilia. Nel nostro contesto le ritmiche e le timbriche trobadoriche cui richiamano le Cantigas rimandano a una suggestione di percorrenza e di spazialità che, meglio di altri sfondi sonori, rimanda al noto cammino di Maria e Giuseppe per le valli e le pianure della Palestina, verso Betlemme, nell'imminenza della nascita di Gesù.

---

lettura: Luca 2, 6-7; da *La Sacra Bibbia. Nuova riveduta sui testi originali*, Nuovo Testamento riveduto (1994) a cura della Società Biblica di Ginevra, stampato in Olanda, s.d.

**6** Mentre erano là, si compì per lei il tempo del parto; **7** ed ella diede alla luce il suo figlio primogenito, lo fasciò, e lo coricò in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo

lettura: Luca 2, 10-14; da *La Sacra Bibbia. Nuova riveduta sui testi originali*, Nuovo Testamento riveduto (1994) a cura della Società Biblica di Ginevra, stampato in Olanda, s.d.

**10** L'angelo disse loro: «Non temete, perché io vi porto la buona notizia di una grande gioia che tutto il popolo avrà: **11** "Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è il Cristo, il Signore. **12** E questo vi servirà di segno: troverete un bambino avvolto in fasce e coricato in una mangiatoia". **13** E a un tratto vi fu con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: **14** «Gloria a Dio nei luoghi altissimi, e pace in terra agli uomini che egli gradisce!»

#### CHRISTMAS SUITE

Melodie natalizie (con brani trascritti dall'innario valdese, a cura dell'Ensemble Càlamus)



I brani che compongono questa suite sono quasi esclusivamente trascrizioni di melodie, cantate nel periodo natalizio, inserite nell'*Innario Cristiano* ovvero «la raccolta di canti di fede più diffusa tra le chiese evangeliche in Italia» e adottata dalla Chiesa valdese per la sua liturgia. Per chi volesse sapere qualcosa di specifico su questo *Innario Cristiano*, è bene sapere che, come da usanza consolidata, esso si trova disponibile per la consultazione e l'uso nei pressi di ogni ingresso di Chiese valdesi, in modo che ogni persona che partecipi al culto possa dotarsene per intonare, con il canto, le lodi al Signore. Qui basti dire che l'*Innario Cristiano* contiene le notazioni musicali che accompagnano testi (sovente rielaborazioni) che vanno dai Salmi, a versetti del Nuovo Testamento, preghiere, lodi al Signore e molto altro, tramandate da antiche tradizioni o composte nelle varie epoche da uomini di fede e musicisti talvolta anche molto noti (Haendel, Haydn, Gounod, Sibelius, Mendelssohn, Palestrina, Schubert, Gabrieli). È risaputo che anche Martin Lutero, che considerò la musica parte non rinunciabile del culto ispirato ai principî della sua Riforma (1517), si dedicò alla composizione di inni e brani musicali funzionali alla liturgia, di cui il più importante (composto tra il 1527 e il 1529) è il celebre *Ein feste Burg ist unser Gott* (*La forte rocca è il mio Signor*), basato sul Salmo 46, divenuto poi canone di molte composizioni a esso ispirate (per esempio, la cantata di Bach BWV 80, la Sinfonia n. 5 in re minore, op. 107 di Mendelssohn). Per rendere esplicito

immediatamente il contenuto di questi inni, si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, lo stralcio del testo dell'inno n. 74, incluso tra le melodie natalizie dell' *Innario Cristiano* e che, tra altri, è proposto nella trascrizione per Ensemble di clarinetti che si offre all'ascolto.

<p><b>Con vivo e santo giubilo</b> leviamo i nostri cantici ! Nato è il fanciullino Promesso innanzi i secoli ! È giunto il Re divino che reca pace agli uomini ! Su, leviamo il canto. nato è il Redentor !</p>	<p><b>Il nostro omaggio fervido</b> di zelo e gratitudine dègnati accettare, o Redentore amabile ! Per sempre dimorare con Te vogliamo, e vivere ; d'un amore eterno arda il nostro cuor !</p>
--	--

---

lettura: Matteo 2, 1-2; da *Parola del Signore La Bibbia, traduzione interconfessionale in lingua corrente*, Elle Di Ci Leumann (To) – United Bible Societies, Firenze 1985.

! Gesù nacque a Betlemme, una città nella regione della Giudea, al tempo del re Erode. Dopo la sua nascita, arrivarono a Gerusalemme alcuni uomini sapienti che venivano dall'oriente **2** e domandarono: «Dove si trova quel bambino, nato da poco, il re dei Giudei? In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo».

**JEAN-PHILIPPE RAMEAU**

(Digione, Francia, 1683 - Parigi, 1764)

da *Les Indes galantes* RCT 44 (Opéra-ballet, 1735):

“Entrée des quatre Nations dans la cour d’Hébé”

“Air pour les esclaves africains”

“Musette en Rondeau”

“Dans du grand camulet de Paix exécutée par les Sauvages”



La curiosità e la suggestione per ciò che viene percepito come esotico, 'diverso' (da uno stile cui si è esteticamente abituati), seduttivo, fascinoso, ammaliatore, attraente ha dato luogo in musica (e non solo) alle cosiddette *turqueries*. Con questo termine furono considerate, in Europa occidentale, tutte le melodie che tra il XVI e il XVIII secolo divennero di moda a imitazione dell'arte e della cultura dell'Impero ottomano. Non furono estranee a questo fenomeno le arti visive, l'architettura e la scultura. Nell'arte figurativa, in particolare, si rappresentavano gli Ottomani con colori brillanti, accesi e contrastati, ammiccando a peculiarità intriganti e fantasiose (si pensi, per esempio a *l'Adorazione dei Magi* di Pieter Paul Rubens [1606], quella di Bartolomé Esteban Murillo [circa 1660] o a quella di Andrea Mantegna [1495-1505 circa]). In musica le *turqueries* si annoverano in gran quantità: ne furono sedotti Mozart (come vedremo più avanti), Haydn, Donizetti, Lully, Beethoven e, in particolare, Jean-Philippe Rameau che nell'opéra-ballet *Les Indes galantes* ne fa la cifra dell'intero spettacolo. Vogliamo proporre con alcuni brevi stralci di questa composizione l'evocazione di quegli *uomini sapienti che venivano dall'oriente* di cui ci parlano solo il Vangelo di Matteo e i Vangeli apocriefi (non canonici).

---



lettura: Salmi 65, 7-13; da *La Sacra Bibbia, antico e nuovo Testamento. La Nuova Diodati. Revisione 1991/03*, Edizione La Buona Novella, Lavis (Tn) 2010.

**7** Egli calma il fragore dei mari, il fragore delle sue onde e il tumulto dei popoli. **8** E quelli che abitano all'estremità della terra hanno paura dei tuoi prodigi; tu fai gridare di gioia i luoghi da dove esce il mattino e la sera. **9** Tu visiti la terra e la fai sovrabbondare, l'arricchisci grandemente; il fiume di Dio è pieno d'acqua; tu procuri agli uomini il loro frumento, dopo che hai così preparato la terra. **10** Tu imbevi di acqua i suoi solchi, ne livelli le zolle, l'ammorbidisci con le piogge e ne benedici i germogli. **11** Tu coronati l'annata con la tua munificenza, e le tue orme traboccano d'abbondanza di beni. **12** I pascoli del deserto grondano acqua e le colline sono ricoperte di letizia. **13** I pascoli si rivestono di greggi e le valli si coprono di frumento; essi mandano grida di gioia e cantano.

lettura: Salmi 150; da *La Sacra Bibbia, Antico e Nuovo Testamento, traduzione secondo la vulgata di Monsignor Antonio Martini*, revisione di Monsignor Luigi Nazari di Calabiana [Savigliano, 27 luglio 1808 – Gropello d'Adda, 23 ottobre 1893], Fratelli Fabbri Editori, Milano 1964.

**1** Alleluja. Lodate Dio. Lodate il Signore nel suo Santuario; lodatelo nel fortissimo suo firmamento. **2** Lodatelo per le opere sue; lodatelo secondo la sua molta grandezza. **3** Lodatelo al suon della tromba; lodatelo sul saltero e sulla cetra. **4** Lodatelo al suon del timpano; e del flauto; lodatelo sugli strumenti a corda e a fiato. **5** Lodatelo coi sonori cimbali; lodatelo coi cimbali di lieta armonia: ogni spirito dia laude al Signore. Lodate il Signore.

**WOLFGANG AMADEUS MOZART**  
da *Die Entführung aus dem Serail* K384:  
"Singt dem großen Bassa"  
"Bassa Selim lebe lange"



In conclusione del concerto, si propongono due celeberrimi brani di Mozart tratti dall'opera *Il ratto dal serraglio* (1780). Anche in questo caso, è l'atmosfera di festosa circostanza che ispira l'ascolto di queste musiche e non il riferimento alla sceneggiatura che supportano (in parte da ricondurre anch'essa a ciò cui precedentemente abbiamo fatto cenno riguardo le *turcherie*). In moltissimi Salmi la lode al Signore è raccomandata con la disposizione di un cuore gioioso e colmo di luminosa gratitudine, come nel 95, 1-2: *Venite, cantiamo con gioia al Signore, acclamiamo alla rocca della nostra salvezza! Presentiamoci a lui con lodi, celebriamolo con salmi!* Mozart viene spesso associato, non senza una certa superficialità e convenzionalità, alla gioia e alla capacità di descrivere, meglio di molti altri musicisti, la condizione di letizia e di grazia. Le note di *Bassa Selim lebe lange*, che suonano pagane e laiche, ci dicono che la gioia è comunque un miracolo dell'anima e una condizione dello spirito di cui il credente deve rendere grazie a Dio. E il Natale è soprattutto una festa per il miracolo del Dio fatto Uomo e del ringraziamento gioioso per la prospettiva di nuova vita che il più grande dono di Dio concede a tutta l'umanità.



## RASSEGNA STAMPA

“... e voilà: le jeux sont faits! Tradizione e innovazione nella compostezza classica... L'ensemble di clarinetti Càmamus, scortati con perizia da Carmelo Dell'Acqua...”.

PAOLO SANFILIPPO, *La Sicilia*

“... concerto dell'ensemble Càmamus... Notevole il successo riscosso dall'ensemble anche per la scelta di un programma variegato, curato, nelle trascrizioni, da Marco Monitto...”

LAURA SILVIA BATTAGLIA, *La Sicilia*

“... Applaus und Standing ovations spielte das ensemble Càmamus...”

ANNEROSE RÖDER, *Coburger Tageblatt*

“... L'ensemble di clarinetti Càmamus ha suonato nei Castelli di Heldburg e di Tambach... dimostrando un alto valore artistico... ha ottenuto un successo clamoroso...”

OLEG DYNOV, Presidente del “Festival Internazionale” in Rodchatal

“... da Mozart a Goodman, da Verdi ai Beatles... i bravissimi componenti dell'ensemble di clarinetti Càmamus... hanno coinvolto e deliziato il pubblico...”

SARA MALATINO, *La Sicilia*

“... Ha incantato il pubblico l'esibizione dell'ensemble di clarinetti Càmamus... i musicisti si sono fatti apprezzare grazie ai loro virtuosismi... L'ensemble... ha strappato più di un applauso a scena aperta...”

LAURA VALVO, *La Sicilia*

“... Dalle 22 la *Notte Bianca* si accende colorandosi di musica. Nell'affollatissimo scalone monumentale, rimbalzano le note dell'ensemble di clarinetti Càmamus... Un percorso musicale... arricchito da sorprendenti esibizioni...”

ELENA ORLANDO, *La Sicilia*

“... Càmamus, da *Bach ai Beatles*... Folla strabocchevole per la performance... Grande successo... Il pubblico era assiepato su tutti i gradini occupando anche le scalinate poste all'entrata del Monastero dei Benedettini... Sabato sera l'ensemble di clarinetti Càmamus si è cimentata in due ore di grande musica... ha deliziato la platea...”

GIUSEPPE MELCHIORRI, *Bollettino d' Ateneo* - Università di Catania